



## LUCCA: A PALAZZO DUCALE TRE MOSTRE SUL RISORGIMENTO

Il carteggio della famiglia Cairoli, le corrispondenze e gli oggetti appartenuti allo storico del Risorgimento Michele Rosi e una raccolta di preziosi abiti e uniformi risorgimentali sono i contenuti di tre mostre dedicate al 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, inaugurate il 10 marzo a Palazzo Ducale, alla presenza del Presidente della Provincia, del Sindaco di Lucca, del vice Prefetto Vicario, del Presidente dell'Istituto Storico Lucchese, della Vice direttrice dell'Archivio di Stato e da una delegazione del CMI. Ingresso libero (ore 10-13 e 15-18).

Fino al 18 marzo, la Provincia di Lucca, grazie all'apporto scientifico dell'Archivio di Stato, dell'Istituto Storico Lucchese e della Scuola Normale Superiore di Pisa, espone documenti e cimeli risalenti al Risorgimento, strettamente legati alla storia lucchese e a quella nazionale. Nella Sala del Trono sono esposti i documenti e i carteggi appartenenti ai fondi "Michele Rosi" e "Benedetto Cairoli", la maggior parte dei quali sono presentati al pubblico per la prima volta in questa occasione mentre gli abiti e le uniformi sono in Sala Accademia I.

Si intitola *I Cairoli. Madre e figli nel Risorgimento* la mostra che raccoglie il carteggio relativo ai Cairoli.

Benedetto Cairoli è stato un personaggio di spicco del Risorgimento per avere partecipato alla Spedizione dei Mille, durante la quale fu ferito gravemente, e per aver ricoperto cariche di prestigio come Presidente del Consiglio dei Ministri, per tre mandati. Molto interessante e toccante il nucleo di carte che contiene gli scritti riguardanti i suoi quattro fratelli minori, i quali, tra la fine degli anni '50 e la fine degli anni '60 dell'Ottocento, donarono la propria vita per la causa dell'Unità italiana. Ernesto morì nel 1859 tra i Cacciatori delle Alpi; Luigi, nel 1860 durante la Spedizione dei Mille; Enrico, nel 1867 nello scontro di Villa Glori e Giovanni nel 1869 a causa delle ferite subite a Villa Glori. Un altro gruppo di carte si riferisce più direttamente a Benedetto Cairoli ed alla sua vita politica e culturale e comprende la corrispondenza con personaggi di rilievo della seconda metà dell'Ottocento, tra i quali Agostino Depretis, Aurelio Saffi, Giovanni Bovio, Giuseppe Zanardelli, Felice Cavallotti, Enrico Cialdini e, non ultimo, Giosuè Carducci.

Sempre nella Sala del Trono è ospitata la mostra *L'officina di uno storico e di un maestro: studi e corrispondenze di Michele Rosi* che raccoglie gli studi e le corrispondenze di Michele Rosi. Nata dalla stretta collaborazione tra la Scuola Normale Superiore di Pisa, l'Istituto Storico Lucchese e la Provincia di Lucca, l'esposizione è stata resa possibile grazie alla generosità della famiglia Gabrielli Rosi. Le carte delineano il percorso intellettuale di Rosi, portando alla luce le fasi salienti della sua formazione e del suo magistero: dagli studi alla Regia Scuola Normale Superiore di Pisa, al rapporto con i suoi maestri, in particolare con Alessandro D'Ancona e Amedeo Crivellucci, fino al progressivo inserimento nella carriera scolastica e universitaria svoltasi in varie città italiane ed approdata all'incarico di Storia del Risorgimento nella Facoltà di Lettere dell'Università *La Sapienza* di Roma. In questo ruolo, Michele Rosi si impegnò assiduamente nel rinnovamento degli studi sul Risorgimento italiano, coronando questa fatica con la direzione e la pubblicazione del *Dizionario Storico del Risorgimento Nazionale* edito da Vallardi dal 1931 al 1937.

La terza mostra, *Un lungo Risorgimento. Tra uniformi e crinoline, dalla città-stato alla Repubblica italiana* è allestita nella Sala Accademia I ed è dedicata alle uniformi e agli abiti lucchesi che dal periodo Risorgimentale giungono fino al Novecento. Realizzato in collaborazione con l'Archivio di Stato di Lucca, l'allestimento ricostruisce il lungo e faticoso percorso che portò all'unificazione dell'Italia, mentre Lucca viveva il passaggio dallo stato cittadino al Granducato di Toscana, che decretò la perdita della gelosa e secolare autonomia. I cambiamenti nel gusto del vestire testimoniano chiaramente l'evolversi della mentalità e degli usi. Gli abiti e i documenti che li accompagnano suggeriscono nel loro insieme quel respiro di rivoluzione e rinascita che l'Italia visse in quel periodo storico. Tra gli abiti esposti, uniformi in velluto, preziosi abiti in seta ricamati a perle, abiti da sera realizzati da sartorie francesi e alcuni pezzi preziosissimi appartenenti a collezioni private. Nella mostra sono compresi anche la giubba e il cappello di Tito Strocchi appartenenti al Museo del Risorgimento della Provincia di Lucca.

### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:* Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)